

TON KOOPMAN

FERRARA
Teatro Comunale

21 ottobre 2009

Mahler Chamber Orchestra
Mario Brunello, violoncello

PROGRAMMA

F.J. HAYDN

Sinfonia n. 98
Concerto per violoncello e
orchestra in Do maggiore

F. MENDELSSOHN

Sinfonia n. 5 "Riforma"

FERRARA MUSICA

Mahler gioiosa 'contagiata' da Koopman

DOPO il primo concerto di Ferrara Musica, che ha visto la Mahler Chamber Orchestra inaugurare il nuovo cartellone, il secondo appuntamento di mercoledì scorso – con la formazione residente a Ferrara guidata dal grandioso direttore olandese Ton Koopman, e reintegrata di alcuni dei suoi fedelissimi componenti – si può veramente dire abbia avuto il sapore festoso di un ritrovato all'insegna della musica più gioiosa ma mai banale (di Joseph Haydn) e squisitamente conciliante (come sa essere Felix Mendelssohn-Bartholdy, con la sua Sinfonia Riforma). Koopman è un direttore vulcanico e contagioso, che ha letteralmente la musica scritta fra le mani, come fosse materiale incandescente, e – con grande spontaneità e allegria – lo trasferisce ai musicisti, i quali, dalle sue generose dita aperte e dal suo saltare forsennato nel dirigere, leggono chiaramente le sue intenzioni e non possono che condividerle a fondo. La *Sinfonia n. 98 in si bemolle maggiore* di Haydn, nella versione Koopman diventa un capolavoro di riflessione melodica, mai susultante né troppo drammatica, che casomai sfiora toni vagamente ironici. E il bellissimo, nonché famoso, *Primo Concerto per violoncello e orchestra in do maggiore*, ha trovato nel violoncellista Mario Brunello un interprete capace di dare un accento personale alla 'voce' dello strumento solista, e allo stesso tempo di rispettare il ruolo che sembra affidarvi il compositore: non di protagonista assoluto del Concerto quanto piuttosto di eco profonda dell'orchestra, quasi una scia sonora dal timbro assai deciso – purché mai eccessivo – che la precede e ne estende l'ampiezza. Bastava soffermarsi ad ascoltare l'entrata lenta del violoncello nel secondo movimento, l'Adagio, dove arriva ad inserirsi con una nota lunga, quasi impercettibile, finché non si distacca trascinandolo con sé l'orchestra. Brunello è un musicista noto e molto apprezzato nella nostra città (dove, tra l'altro, tornerà il 22 febbraio dell'anno prossimo per un altro concerto dal titolo Pensavo fosse Bach), e ha giustamente approfittato della presenza degli stimati musicisti della MCO per regalare al pubblico ben due bis dedicati appunto, a Bach, un autore che spesso predilige. Se si era già avuta occasione di sentirlo eseguire da solo la prima *Suite per violoncello* del celebre compositore, l'esecuzione di una meravigliosa *Corale* è giunta invece come gradito dono.

Monica Pavani